

Prot.20/2007

Bologna, 07.02.2007

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

premesso che nel corso del 2007, in Emilia Romagna è previsto l'arrivo di un'apparecchiatura dedicata alla Radioterapia Intraoperatoria (IORIT) all'ospedale di Santarcangelo, in Provincia di Rimini e in solo altri tre ospedali situati a Bologna, Ferrara e Reggio Emilia;

preso atto che l'apparecchiatura suddetta, per quanto riguarda la Provincia di Rimini, è stata destinata all'ospedale Franchini di Santarcangelo, **in quanto è considerato il centro di riferimento aziendale per la cura dei tumori della mammella**, soprattutto grazie al lavoro svolto dal Primario dott. Barbanti fino al 30 giugno 2004;

atteso, che dopo il pensionamento del Primario dott. Barbanti, **sembra**, da informazioni pervenute in merito, che si siano verificati i seguenti fatti e/o accadimenti:

- 1) che il Primario facente funzione dott. Silani della chirurgia di Santarcangelo abbia attribuito alla dr.ssa Montanari Giuliana, la responsabilità della attività di chirurgia e coordinamento della patologia neoplastica della mammella, nel periodo dal 1 luglio 2004 al 26 aprile 2005, e che tale compito sia stato svolto dalla dr.ssa Montanari con sua piena soddisfazione;
- 2) che nel maggio 2005 sia stato nominato Primario e responsabile del coordinamento della patologia neoplastica della mammella il dott. Montesi, che avrebbe sostituito il dott. Silani e la dr.ssa Montanari, dai rispettivi ruoli svolti fino a quel momento;
- 3) che il Primario dott. Montesi avrebbe stabilito una nuova organizzazione aziendale, in cui ad occuparsi della chirurgia della mammella, nell'ospedale di Santarcangelo, venivano incaricati, oltre alla dr.ssa Montanari, altri due medici chirurghi: il dott. Manzo, che sembra operi anche all'ospedale di Riccione, e il dott. Samorani, che dovrebbe rivestire la mansione di chirurgo generale all'ospedale di Rimini;
- 4) che il Primario dott. Montesi avrebbe stabilito, inoltre, che le visite d'ambulatorio della chirurgia della mammella avrebbero dovuto essere effettuate nel reparto di oncologia a Rimini, invece che all'ospedale di Santarcangelo;
- 5) che nel maggio 2006, sempre nell'ambito della riorganizzazione, sembra sia stato tolto alla dr.ssa Montanari l'ambulatorio di proctologia, con circa 500 pazienti all'anno, ambulatorio, che sembra rientrasse nelle sue competenze dal 1993, e per il quale avrebbe effettuato dei week end di studio con specialisti del settore a livello nazionale (il Prof. Dadi a Padova, i Prof. Ganio e Trompetto ad Ivrea, e il Prof. Pescatori a Roma);

6) che in conseguenza all'insediamento del dott. Montesi, sebbene la dr.ssa Montanari risultasse disponibile, si siano verificati dei casi, in cui alcuni pazienti, che avevano firmato il consenso per essere operati dalla stessa dr.ssa Montanari, furono di fatto operati da altri chirurghi, senza alcuna motivazione valida, sia per quanto riguarda la chirurgia della mammella che per le altre patologie;

se tutto quanto sopra evidenziato dovesse corrispondere al vero;

interroga

la Giunta per chiedere:

- il numero degli interventi alla chirurgia della mammella, che avrebbero svolto, nella loro carriera di medici chirurghi, fino al 1 maggio 2005, il dott. Montesi, il dott. Manzo, il dott. Samorani e la dr.ssa Montanari;
- il numero degli interventi che avrebbe svolto il dott. Barbanti alla chirurgia della mammella, presso l'ospedale di Santarcangelo, avente come "seconda" la dr.ssa Montanari;
- se nel periodo da agosto 2006 fino a dicembre 2006, si sia verificata una diminuzione degli interventi alla chirurgia della mammella, presso l'ospedale di Santarcangelo, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e se, contestualmente, si sia verificato un aumento degli interventi, per la stessa patologia, alla Villa San Lorenzino di Cesena, convenzionata con la sanità pubblica e dove attualmente sembra operi il dott. Barbanti, all'ospedale di Forlì e all'Istituto Oncologico Europeo di Milano;
- di verificare, se l'attuale organizzazione dell'ospedale di Santarcangelo, così come voluta dal dott. Montesi, sia in grado di mantenere gli stessi standard qualitativi e quantitativi, come centro di riferimento, per la Provincia di Rimini, per la cura dei tumori alla mammella, così come riscontrati in presenza del dott. Barbanti, tenendo conto di quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 1995 "Schema generale di riferimento della "Carta dei servizi pubblici sanitari";
- se non sia opportuno estendere queste verifiche sull'organizzazione aziendale, introdotta dal dott. Montesi dal maggio 2005, riguardo il rispetto del diritto dei pazienti di potersi scegliere liberamente il proprio medico specialista, a cui sottoporsi nella cura e negli interventi e di poter così liberamente esprimere, come per legge, il proprio diritto al consenso.

Gioenzo Renzi